

039/7 (v)

Correspondenza privata

039/7

039/7 (V) Corrispondenza privata

Mittente

Cognome

Giarrapico

Nome

Orlando

Grado

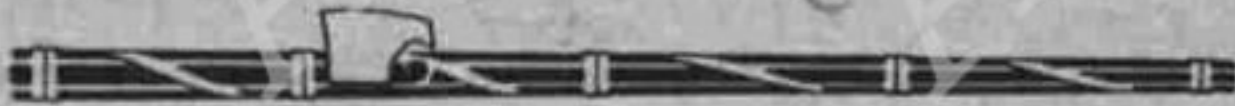
S. Berente

Indirizzo

Post. Salemi



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



A

M. G. G. G.

Tr. G. G. G.

20070



ESNIE DA
FASIA PER
L'ARMATA
SECONDA

Genova del 1861 10 giugno 3 1861

Caro M. U. d. d.

Il mio intervento in
questo ospedale, sarà dunque verso lei
più del niente e probabilmente raro,
per qualche giorno costà, verso
ci vedent.

Domani farò notare

Vi abbraccio affettuosamente

Ospedale Militare di Genova
Genova del 1861

Espresso



4

Dott. Michele Ruffarelli

Ufficiale del giudice istruttore
Tribunale

Via Caroli

BARL

2/6/16



Statenale Ciarrapico Ovidio
Ospedale Militare di Anversa
Pioia del Potle

5

acs

M. B. Rospondini

Preservato per la censura

175 FEB. 1944	11
175 FEB. 1944	11
con espresso	11



CENSURA VERIFICATO P

Espresso

Giornata del Popolo 13 febbra. 1944 6

Piero Michele,

nell'ottobre scorso ebbi
ad inviarti una lettera da Jaranto,
senza finora or sono una cartolina
da qui, da te nessun riscontro,
che la nostra amicizia nel
silenzio di anni sia finita?

Non lo credo, intanto. Inchi-
bile che i miei scritti non
ti siano finiti —

Mi trovo in questo ospedale
dagli ultimi di dicembre

effetto da ottenere una pianta,

i miei cari fu troppo a

Pescara e fu immaginare

il mio stato d'animo!

Sono per essere disceso da

questo luogo ed lo diritto

a della convalescenza etc,

ai sensi di una recente

circolare, non mi potrà essere

encessa se non diventuro

a questa decisione di avere

qualche parente o famiglia

amicis dispartita a mettarum⁸
in una localita del territorio
liberato -

In questo momento sono
a profanti di un'armata
una lettera in cui mi
dichi di essere disposto

ad ospitarvi nella tua
casa per il periodo della
mia convalescenza ed a chiedere
di trascorrere in Bari -

Una lettera un t'aspetta!

fatica ed attento lavoro 9
che una tendenza ad imbarcarsi.

A voce e di meno tante
cose -



Per attendere il figlio.

Trabucchi

~~Trabucchi~~

Ospedale Militari di Riserva
Piazza del Popolo

AV. CIARAPICO

Spina del Poale 2 marzo 1944 10
039/2(V)

Carissimo Michele,

La tua lettera mi
ha suscitato un alto di fiducia
in questa regione un po' inattesa,
in un momento in cui il pensiero
costante dei miei cari lontani in
giuoco è il mio amillo quotidiano.
Permane ancora una quindicina
di giorni in quest'ospedale nella
lunga età, verso la fine del mese,
la mia Pescara forse inarabbi-
tata e nella speranza ch'io
possa raggiungere la mia terra
e così trascurare la licenza
di convalescenza - E per questo
de chiedo la licenza per Bari
anche per Taranto dove sono;

miei colleghi di reparto e dove ho ¹¹
pur delle buone cose -
Seguo giornalmente con simpatia,
più esattamente con affezione,
la tua diversa attività politica
e giornalistica e ritrovo nella tua
parola quell'armonia del tuo
pensiero che è stato uno dei
fattori più decisivi della, mi
nascono, cementata la mia am-
erzia alla tua - I penso ancora
del fatto che se in magistratura,
ti avessi voluto in avvocatura,
che ne dici di uno studio legale
in Roma dove potremmo un-
pire, in fraternità collabora-
zione, più fruttuosamente

le nostre energie?

12

I miei fratelli mi si trovano fin-
da tempo ed hanno realizzata
una autentica fortuna professionale.
Ne parleremo a voce e desidero
tanto parlarvi e per rievocarvi
le nostre vecchie cose ed ancor
più per far programma per
l'avvenire ed, in un clima
purificato dalla tara fascista,
dovrà certamente essere luminoso
per quegli individui che conserva-
no al loro attivo i vecchi
e veri valori morali -

Non riscontrarmi la presente,

invece attendersi, a Bari, afferra
 sistemata convenientemente di-
 vito e di altoppico la mia in-
 sona, non fu proprio tempo
 a correre ad abbracciarli.

In questi giorni che restano
 di vacanza qui, e sono darsi
 ed interminabili, studio
 l'inglese -

Un affettuoso saluto.

N. Shio

CARTOLINA POSTALE

• CARTE POSTALE •

D51/7 (V)

14



A

Ulrichs Avocat

Michèle Ciparelli

Bari

Via M. S. Gregis 3

15
Racconto con l'archio
cuore aperto e saluto.
È un grande abbraccio
con inimitabile affetto

Chuchelcheta

039 n



CORTE DI APPELLO
DI BARI

45



Affidante:
Michele Lion Tomis
Giuseppe Guendola Abuzza
Bari



M. Vassè

Michele Cifarelli

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro
Via Roma n. 148

Napoli

Bari 21-5-46

Caro Michel,

17

Soldato tenuto rinchiodato a Bari.
Fei molta mischia per inondare la zona
inattesa.

Formo una rete per guidarli con altri
miei fratelli.

Li sono molto grato
sarete affettuosi

Michel Thiondano
Grazie Lucio e gli altri
Bari

Magistrato: ELIANTONIO

039/4 (v)

CARTOLINA POSTA

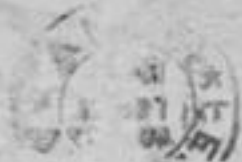
18



VINCEREMO!
R

Shediscy
Francesco Pedace
Piazza Rosolino Pilò 35
Roma

Dottoz
Michele Cifarelli
Via Massimo D'Azeglio 3
Bari



Roma, 29 giugno 1944

Carissimo Michele, Ricordandoti con af-
fetto sempre uguale ti mando i miei affettuosi
saluti. Il 20 febbraio mi è nato il terzo: Gian-
carlo. Quando ci rivedremo? E' abbraccio

Piero Francesco

039

CARTOLINA POSTALE

20

dot. Carlo Fenara - Padre
in fiducia ad

Orsola Cap.

(Cosenza)



039 0

VINCEREMO

Illustr. Cav. dot.

Michele Cifarelli

Giurice Istruttore ~~Federale~~
Confederazione ~~Postale del~~ ~~long~~

Napoli

039/4 (v)

21

Ritorna Dk. con mio affetto,

A etiam

Lu Carlo Ferrara

039

20. VIII. 1944

Avellino, 4 - XI - 1944

22

Avv. Guida Dorsa

Via Partenio N. 10

Avellino

Carissimo Michele,

ti raccomando vivamente il giovane Alberto Leno, il quale aspira a divenire impiegato dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

Egli è stato valoroso combattente, e, dopo l'8 settembre 1943, anche patriota nella zona di Grosseto, come risulta dai documenti in suo possesso.

Credo che questo tuo stato di servizio sia valevole per farlo preferire ad altri, e destinarlo preferibilmente all'ufficio di Avellino, ed, in mancanza, a quello di Napoli.

Ad ogni modo sono sicuro che farai ogni sforzo per contentarmi, accogliendo la domanda già presentata.

Ringraziano ti anticipatamente eredi mi

tuo
Guida Dorsa

033/1

Avellino, 14-XII-1946

Caro Michele,

ti ricordo le promesse che mi facesti di fermare in Avellino durante il tuo prossimo viaggio a Bari.

Ti prego di avvertirmi almeno tre o quattro giorni prima per preparare il fatto che devi consegnare a mio fratello.

Faccio pieno affidamento sulla tua ben nota esattezza, e colgo l'occasione per stringerti cordialmente la mano

Il tuo
Luigi

Avellino, 20-XII-1944. 24

Avv. Guida Borsa

Via Partenio N. 10

Avellino

☞

Caro Michele,

Tra gli impiegati del disciolto Ufficio del Lavoro di Avellino v'è il sig. Renato Festa fu bito, studente del 4° anno di giurisprudenza, orfano di guerra e componente di famiglia numerosa, nonché nipote del nostro Avv. Umberto Lenzi del Partito d'Azione.

Le sue condizioni economiche sono pessime, e perciò te lo raccomando vivamente per la riassunzione.

Aggiungo che egli conosce a parte abbastanza bene l'inglese ed ha funzionato come organo di collegamento con gli Alleati.

Con affettuosi saluti

Guida.

Avv. Guido Borsa

Via Portania N. 10

Avellino

1945

Avellino, 15-I-1945

Mc 14/11 ad Avellino

Carissimo Michele,

ieri non ti consegnai l'accluso ricovero di Valdimiro Galeota per distrazione.

Prepara ora spedendotelo per raccomandata.
Cordiali saluti

Guido Borsa

022/1

Avv. Guido Borsa

Via Portania N. 10

Avellino



Avellino, 26-I-1945

Carissimo Michele,

il porgitore Salvi Vincenzo licenziato dal posto di
fattorino per soppressione dell'Ufficio di S. Maria V.C.
deve essere sistemato in qualsiasi altro ufficio della
Campania - Te lo affido facendoti presente che è
comingato con prole - Faccio affidamento sulla tua am-
eizia. Cordiali saluti

Guido Borsa

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI. 25 agosto 1945
ANSIPORTE GALLERIA N. 40*Carissimo Michele,*

apprendo in questo momento che il sig. Vincenzo Napoli sarà prossimamente sostituito nella carica di dirigente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Arellino. E' vero? Se è vero, il partito d'Azione ha interesse che un suo uomo sia designato a sostituire il Napoli, e quest'uomo potrebbe essere il nostro tesserato ed amico Avv. Francesco Miele di Arellino. Perciò ti prego d'interessarti della cosa, e, nel caso che siano necessari altri interventi, di avvertirmi, perché mi pare che non sia il caso di lasciarsi sfuggire

una occasione simile - Sembra che non vi sia nessun
candidato della democrazia cristiana: il che dovrebbe
agevolare il tuo intervento.
E' inutile che ti raccomandandi la cosa per chi tu ne intendi
agevolmente l'importanza.
Cordiali saluti

Luigi

Cesano, 19 X 44

Marino Lo Schiavo 039/7(V)
magistrato

29

Mio carissimo Michele,
affendo da mio fratello che domenica Trasto:
uno una giornata in compagnia. Puoi
tu solo immaginare quanta gioia mi dia
io e mi auguro sinceramente che una festa
venga completata dalla presenza di Priso.
Fammi la cortesia, e ti ricevo, di arrivare
un mezzo di un mezzo alle ore di un cento:
mente dispone il tuo ufficio. Come te quando
ci richiamo? Verso a liberarti a C. di
Stabia; puntami l'ora ed il luogo della
conferenza. Tante affettuosa
Marino
Ti raccomando Priso che sarai, non ne dubito,
alla offerta.

002/3-D⁺⁺
039/7(V)

Roma. Natale ³⁰ 1964

Carissimo Michele,

ho tardato a rispondere, perché non
volevo dire a te brutte e vuote parole di
ringraziamento. Perché io, quanto al-
lora ti era stato, ti sia vero e sento
perciò che tu condividi veramente il
nostro grande dolore. Lui Alberto ci
ha lasciato, vedendo ad una ripresa
di tifo dopo alcuni mesi di malattia;
vedendo per l'indebolimento di un or-
ganismo provato da troppi stenti, da
troppo dolore, da troppo lavoro dopo i

30 Bis

mesi in finali del partito insieme roma
no. Io, richiamato da Bari, l'ho tro-
vato già morto e non ho avuto il corag-
gio di vederlo. A distanza di più di
un mese letto qui parla di lei ed in que-
sto stato tristissimo, noi restati soli fo-
rni, così stanchi, non riusciamo a guar-
darci e ad a parlarci, per non scoprire
l'uno dell'altro la nostra desolazione.
Abbuto un cordato in pace e in
silenzio, con come una risata.
La mia semplicità di fanciullo form

neppure gli ha fatto sentire la morte in agguato.

Io ricordo ora, tua tanta voce, il tuo entusiasmo
per la liberazione di Roma, la tua incondizionata
dedizione alla causa della libertà romana. L'entusiasmo
di quei giorni (particolarmente, che subito fu preso
dalla febbre) furono l'ultima tua esplosione di
gioia. Forse allora vi fu ancora in lui desiderio
di vivere e di operare. Poi le forze gli vennero meno
giorno per giorno e le forze che gli restarono dedichò alla

studia, per dimentici con. Perante volte in questi ultimi
anni si è parlato di te, delle cose che avete, se abbiamo
ammato in comune. Come ritornava una e frena
l'amicizia per te.... Vorrei dormire in controluce, per
parlarvi di lei; vorrei pregarti di non dimenticarlo.
Inchiostro: l'effervescenza del ricordo di coloro che lo amano.
Sopra ancora; proprio da parte di tutti noi -

Ti abbraccio la /

Alto More

31bis



DIREZIONE PROVINCIALE
POSTE E TELEGRAFI
APUANIA

IL DIRETTORE

32

Apuania 29 Settembre 1915.

Carissimo Tibipote,

Nella ricorrenza del tuo onomastico
ti giungano graditi i nostri migliori
e fervidi auguri di ogni bene e fortuna.

Siamo sempre privi di tue notizie; le
nostre del 6 e del 24 volgenti settembre
sono rimaste a tutt'oggi senza tuo riscon-
tro; vogliamo sperare che ciò dipenda dalle
tue continue occupazioni che assorbono tutto
il tuo tempo e non da altre cause.

Scrivici dandoci presto tue buone nuove.

Per maggiore garanzia e sicurezza ti preghia-
mo di effettuare la spedizione a mezzo raccomandata.

In attesa di tuoi scritti abbiti rimossi
i nostri cari auguri con affezioni e baci
da noi tutti.

Tuoi affetti Zii e Cugina
Riccardo, Rosetta e Bilde

Raccomandata

R

APUANIA
(Cort. Pacchi)
2455

33



Regiatissimo Signor

On. Michele Cifarelli

Segretario Nazionale Organizzativo

Partito d'Azione

Via Sistina 90-91 Roma

34



DIREZIONE PROVINCIALE
POSTE E TELEGRAFI
APUANIA

IL DIRETTORE

Dr. Geo. Ottomani



Apuzia Massa 24.9.915. 35

Carissimo Diote,

Sono da tempo privo di tuoi scritti.

Alla tua raccomandata del 27 scorso
agosto risposi il 6 corrente, informandoti che
il 3 detto avevo spedito quanto conosci alla
nota commissione, dopo di che nessun'altra
tua corrispondenza ho più ricevuta.

Vorrei soltanto essere certo che tu non
mi abbia più scritto sino ad oggi per
tranquillizzarmi che in questi ambienti,
da parte di elementi infidi e che purtroppo
sono costretti a subire, la tua corrisponden-
za per me o per la mia casa facilmente
individuabile purché contenuta in buste
intestate, formi oggetto di speciale attenzio-
ne e curata, ed anche soppressa. -

Ho il convincimento che la tua raccomandazione fosse stata violata prima di venire recapitata, conseguenza anche con due giorni di ritardo - dalla data di arrivo, spiegata in una maniera infantile dal capo dell'ufficio di arrivi e distribuzione. -

Se possibile, ti pregherei di usare cartoline e buste non intestate, indirizzando a Zibbo, o a Rosetta, ovvero alla mia donna di servizio Rita Michelotti - Viale della Stazione n. 16 2.º piano. -

Gruppi modesti ti sto arrecando, ma tu, nipote carissimo, puoi comprendere e spiegare da te l'agitazione che mi tiene continuamente avvinto e l'ansia indicibile di poter ricevere qualche notizia confortante. - Sono certo che non ti infastidirai e anti-

merai ad interessarti di me con tutta anima e costanza.
Ho letto sui giornali quello da Vienna pubblicato intorno alla
questione che mi interessa, ma fintanto che nulla di positivo
viene emanato dagli organi responsabili, ~~non~~ sempre nello
stat. d'animo descritt.: -

Da Bari Papa mi dice che da lui puoi fare molto per la mia
causa, ed io mi auguro che una tua notizia rassicurante,
anche telegrafica, potrà giungermi da un giorno all'altro,
da un momento all'altro, valvole a tranquillizzare me e
rest. di casa -

Resto in attesa di tue care notizie. Con le affezioni care
di Zia e di Gilda ti abbraccio e ti bacio affettuosamente -
Un affettuoso Zio
Ciccillo



38

Reg. at. = 1/2 p. m.
Michèle aw. Cigarello.
Partito d'Azione
Via Salaria 91
Roma

39
Apuania 6 Settembre 1915.

Carissimo Michele,

Ricevetti il 1° corrente la tua raccomandata per espresso indirzzatami il 28 scorso agiti con accluso il promemoria inviati in visione e consiglio.

Il 5 settembre ho inoltrato una copia dello stesso alla Commissione centrale A. a spiegazione e giustificazione del deprecato passo, e rimesso nel contempo altra copia al Ministero - Div. 2: Div. 2: 1: per dargli un'idea e un'idea di quanto sentito di mettere i miei Superiori a conoscenza di tutte le dolorose vicende patite, a guida del malfortunato fratello, nella spiegazione delle mie funzioni di Direttore Provinciale. Ho sto vivendo giornate, ore, momenti di vero orrore e di indigibile inquietudine, e così pure Rosetta e Lilla. E' tanto che non

mi procura una comunicazione rassicurante
 questi stati di tormento e di agitazione con
 timore a scuotere in contumace il mio
 animo e il mio cervello.

Vi prego, pertanto, di svolgere la tua opera
 direttamente e indolentemente attraverso le
 alte aderenze perché la mia pratica
 possa essere risolta con spirito di partico-
 lare comprensione della mia delicatissima
 situazione e posizione, merco la piena ricon-
 ferma della già nota deliberazione emessa
 nel decorso luglio dalla Commissione Provinciale
 di Ispersione con la mia piena e completa discri-
 minazione.

Vi prego pure di tenermi a conoscenza di
 quanto ti sarà dato di sapere al riguardo.

Io non ti aggiungo altro su questo argomento e ti ringran-
zio ancora infinitamente per quanto hai fatto e farai ancora
per me in questo critico momento della mia esistenza.

Con affezioni care di Zia e Bilde ti abbraccio caramente.

Un affetto tuo
Ciccillo

Michele Caraffino,

b. hai promesso una tua importazione,
ma ancora non hai mantenuto la
promessa. - O quando una hai corso
a Maya? abbiamo fatto grandissimo successo.
5. Ci sarebbe stato, ed avremmo una
anche per pochi giorni; perché non via?



43

ARR. E PART.

Avv. Michel Lepelle

Partito d'Azione

Via Sotane 91

Roma

44
Spaurania 22 Agosto 1945.

Carissimo Michele,

Mentre mi accingo ad accusarti ricevuta della tua lettera del 13 corrente, mi è giunta inaspettata e come un fulmine a ciel sereno una lettera della Commissione A. D. Epurazione di 1° grado istituita presso il mio Ministero, così redatta: Roma 15 Agosto 1945.

« Su S. V. è stata proposta a questa commissione di Epurazione per la dispensa dal servizio a cui norma dell'art. 17 del Decreto P. S. n. 157 del 27 Luglio 1944, motivazione: Risulta iscritto al partito fascista repubblicano. -
« A norma dell'art. 19 dello stesso Decreto le ella ha un termine di 20 giorni per presentare le sue deduzioni scritte, le quali devono esclusivamente pervenire per il tramite della

a Direzione Provinciale delle Poste che ha provveduto
per la consegna della presente. - 71

Il Presidente della Commissione
Biccolletti.

Come vedi andiamo di bene in meglio e non so
proprio darsene come in la scorsa volta.

Mentre pensavo che la locale Commissione
Provinciale di Epurazioni avesse il compito di
decidere definitivamente sulla sorte dei poveri
disprezzati, mi accorge invece che la vertenza non
è ancora stata liquidata e che in quanto mi
toccherà di tribolare ancora.

Io ho preparato già il mio Discorso, del quale
ti rimetto copia; e che ti prego di leggere attenta-
mente anche la calligrafia di Zia Rosetta ti presento
una difficoltà di dettatura.

Io sono veramente disperato e non so in che
modo rimediare. Non potresti pregare vivissimamente

mente il tuo ottimo amico Leo. Porro per lui
veramente a cuore la mia vertenza trattandola
sollecitamente e personalmente presso il Presiden-
te della Commissione Comm. Biccolletti o presso il
suo Collega Sottosegretario alle Poste. La Commissione
Adi Epurazioni di Epurazioni ha la sua sede presso il
Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a Via del
Seminario.

Io dispongo di soli tredici, dici tredici giorni, per
addurre le mie deduzioni alla prefata Commissione.
Mi prego perciò vivamente di esaminare con tutta
serenità l'esposto che ti accludo, facendovi, se del
caso, quelle rettifiche che tu crederai opportune;
e di farmelo tenere di ritorno, con raccoman-
data espresso, nel più breve tempo possibile.

Non ti dispiaccia se ti sto dando parecchie distur-
bo; non saprei come regolermi diversamente,

ment' che tu nel posto ed a mezzo di altre tue cons-
 cienziosissime essermi di grande aiuto in questo nero
 frangente della mia carriera. Non ti appiango
 altro infondo che con una comunicazione del genere
 innanzi riportatami non indugerei un solo istante
 nella soluzione con tutta l'energia del tuo saper
 dire a fare, perché non mi succeda qualche guai
 positivo ed irreparabile.

Guarda bene se la chiusura del discarico è fatta
 a modo. Non vorrei toccare la suscettibilità della Com-
 missione per ciò ^{che} riguarda ^{il} richiamo all'art. 17 e la
 motivazione del mio deferimento alla Commissione stessa.

Resto in attesa di tuoi scritti che mi diano un
 po' di tranquillità, e spero riceverli al più presto.

Abbiti carissime affezioni da mi tutti ed un
 caro abbraccio dal tuo affetto
 E. Cicchitto

~~Accommodato - 60/100~~



R APUNIA 1777

48

Reg. of ^{no} Signor

Sig.

Michèle av. Bifarrelli.
Superiori Nazionale Organizzat. V.
Partito d'azione Via Tiburtina 91



ESPRESSO

Roma

Spes: see Papa Don't say.
Viale della Regione 16
#papa

49



50
Ajuguria 13 Agosto 1915

Carissimo Idrisate,

Con inaudibile gioia ci pervenne il 10 corrente il tuo espresso del 7 detto, e con grande ansia ne leggemo il contenuto, rassicurati che tutta la nostra corrispondenza indirizzata ad intervalli ti era regolarmente pervenuta e che il ritardo nel risponderti dipese soprattutto dagli impegni di questa tua nuova vita.

Et ringraziamo infinitamente per il tuo valido indiretto interessamento a nostro favore, augurandoci che il tuo alto amico riesca ad ottenere rassicuranti assicurazioni sulle questioni accennateci, scongiurando qualsiasi danno che possa derivarci da improvvise determinazioni per trasferimento o collocamento a riposo.

Nulla di notevole si è verificato in quest'ultimo periodo oltre la ricezione di una lettera datata 24 luglio scorso della Prefettura con la quale ho comunicato di aver preso atto del rientro in servizio di Zi. Ciccillo, disponendo nel contempo che l'ex reggente fosse utilizzato con le funzioni di Vice Direttore, e conservato il trattamento economico e tutte le competenze del grado 8° ruolo A di 1^a categoria mentre l'accennato del grado 9° gruppo C. Ne è stata investita il Ministero per le superiori decisioni in merito.

Non ti attendiamo senza altro; tu che avrai certo un auto magnifica con tua disposizione, potrai comunque farci una bella e tanta gradita impressione. Vieni che abbiamo tanti bisogni di rivederti.

Con tante affettuosità da parte di Dilde, abbiti da noi un caro abbraccio e baci. - Un affetto Zi. Ciccillo e Rosetta.

53



PREG. MO

AVV. MICHELE

SIGNOR
158.45.10.
*
ARR. E PART.

CITARELLI

SEGRETARIO NAZIONALE ORGANIZZATIVO

PARTITO D'AZIONE

VIA SISTINA N° 91

R O M A



54

Spedisce; De Giorgi Rosetta Lu Lito
Viale XX. Settembre 16
Mqssa

55
Apr. Massa 6 Agosto 1945

Carissimo Zio,

Ti abbiamo inviato diverse corrispondenze per espresso assicurandoti alle nostre cose, ma nessun tuo scritto ci è qui pervenuto confermandoci la ricezione delle nostre incitate e raggugliandoci su quello che ti è ^{rimasto} qui di compiere in nostro favore.

Con due delle nostre predette corrispondenze ti abbiamo comunicato l'esito favorevolissimo avuto dalla nostra vertenza e il conseguente ritorno di Zio in servizio dal giorno 19 scorso luglio. -

Da poche parole del tuo Raffaele, infermo che tu ricevesti il nostro primo espresso e che al ritorno in sede ti saresti interessato

delle nostre facende.

Speriamo tutto ti sia regolarmente
 pervenuto e che avrai compiuto i passi
 opportuni per tentare le indicate cure
 della persona accennata: -

Noi ignoriamo che tu possa averci indi-
 rizzato qualche tuo scritto.

Siccome non è improbabile che si possa
 giungere anche ad atti vili quali possono
 essere la suppressione di corrispondenze a noi
 dirette, essendo quasi in que mani l'ufficio
 di Anagni e Barchese, del quale ne era il titolare,
 così ti preghiamo di voler indirizzare i
 tuoi scritti: "Giuseppe Senara - Via Giuseppe
Di Biunto 161. 2. - Sp. N. B. -", adoperando
 buste non intestate e con raccomandata. -

Sappiamo che ti stiamo disturbando pa-
 rcelliv, ma senza immensamente, specie
 in questo momento, se ci permettiamo di
 arrecarti qualche noia. -

Da Bari ci scrivono che tutti i tuoi e
 zia Lucia stanno bene. -

Qui, la nostra vita è abbastanza già con
 un esaurimento forte, conseguenza di tutti
 i gravi disagi sofferti dall'8 settembre
 scorso anno allo sciro Aprile, in cui fummo
 per sfolamento forzati, a Pontremoli, fatta
 segno a continui bombardamenti e mitraglia-
 menti. - Speriamo che si riabbia presto. -

Al piacere di tuoi cari scritti, che attendi-
 mo con ansia, con infinite affezioni da parte
 di Vilde, ti abbracciamo affettuosamente.

Tuoi affez. zii Ciccillo e Rosetta



58

Egregio Signor

Avv. Michele Cifarelli

Segretario Nazionale Organizzativo

Partito d'Azione

Via Sistina no. 91.

R
Roma

Milano: Rosetta De Giorgi f. Vito
Viale Gius. Minuto n. 16 - p. 2^a
Ap. Massa

59

60

2^a prep indirizzare: Ap. Massa 1^o Agosto 1945
S. g. Giuseppe Ferrara
viale ~~del~~ Settembre n. 15 - 1^o - 2^o - Marm. la tua corri-
Carissimo Bipote, Mandare per noi
adesso tutti - In Zi
eccell.

Non so se un mio esposto inviato il 26
27 scorso Luglio e qui importato, vi sia pervenu-
to dato che l'ufficio di partenza è sotto il
diritto controllo e dominio del mio competitore.
Affido la presente ad un mio amico per
importarla fuori di qui, temendo che la mia
corrispondenza sia presa di mira ed assoggettata
a indiscrezioni o soppressioni. -

Vi comunicai di già con detta mia ultima
dell'esito favorevolissimo avuto nel procedimenti
dinanzi alla Comm^{ne} Prov^{le} di Epurazione, la quale,
^{il 17 luglio,}
ad unanimità, annullò la sospensione disposta in
data 9 scorso maggio, nei miei riguardi, dall' autori-
tà politica, reintegrandomi nel mio ufficio, ri-
prendend^{osi} servizio e le mie funzioni il 19 scorso mese. -
Questo non piacque al mio competitore, il quale, valen-
dosi di una certa ascendente che avrebbe o potrebbe
presso l'oca il Prefetto, lo avrebbe messo su, ostacolandomi
facilmente presso il Ministero perche ^{non} ricorressi il

passi avanzati compiuti da me nel riprendere
le mie funzioni e conseguente riconferma della
fiducia superiore.

Come ti informai con la mia del 26-27 scorso
luglio, il mio Ministero è a conoscenza dell'esito de-
terminato il detto procedimento perché il 22 detto rinvi
alla camera superiore e per l'ordinanza emessa
dalla Commissione Prot. di Spurgazione.

Io temo che fosse esse adottate qualche atto
mi miei riflessi con un trasferimento - col colloca-
mento a riposo avendo superati gli anni di servizio
ma non ancora i limiti di età.

Conto l'uno come l'altro di procedimenti
su avvenimenti determinerebbe il crollo completo
economico della mia famiglia, dopo i danni
gravissimi finanziari e materiali cui sono stati
colpiti a causa della guerra.

Qui in casa non si vive più un giorno
di pace, e le continue manifestazioni ostili e di

prevalenza di quel partito che ha alla mia
costole e che il Prefetto mi ha imposto di
tenere ancora con la carica di vice direttore
provvisoria in che nella maniera più appo-
sita non gli compete perché fornito di
sola licenza tecnica ed appartenente al grad.
3° del C. personale di 2° categoria, che l'ischi-
do e fuori da qualsiasi carica direttiva.
Se il fatto d'aver collaborato coi partigiani
pre' essere un titolo di merito che lo elevi
a cariche così elevate senza altri requisiti
di sorta, vedo con doloroso rincrescimento
che ritornare ai tempi dello squadrismo.
Chi lotta per una causa non chiede ricom-
pensa per sé; lui invece fa la più ampia
reclama e propaganda anche nei giornali
cerca con tutti i modi e tutti i mezzi a sua
disposizione di elevare se stesso denigrando gli altri.
La persona cui voglio riferirmi è il Capo Ufficio.

~~Espresso~~

LA SP
3
PACCHI*



64

Egregio Signor

Avv. Michele Cifarelli

R

Segretario Nazionale Organizzativo Partito d'Azione
Via Sistina 96-91-

Roma

65

AGENZIA RECAPITO
Numero d'arrivo
356.062

Ind. 24 1908



Vi prego di interpellare vivamente, e di far sapere qual-
cosa del proposito. Rispondo a North & Co. di
Viale del Littorio 15 parte di via
7 alessandro abbacchio e basilio ciarantini
Carissimo Michele
Cecilia Costa

Dal test Raffaele, che è stato costo a trovarti, come
ci ha scritto mamma tua da Bari, abbiamo appreso
che il nostro espresso dell'11 corrente vi è regolarmente
parvenuto, e che al tuo ritorno dall'alta Italia ove
sei stato per ragioni del tuo ufficio, ti meriti interpellan-
za della nostra fiducia.

Ci è caro darti la bella notizia che la locale Commissione
Prov. di Sp. con ordinanza del 17 corrente, dopo avere esauri-
tamente tutti i mezzi di opposizione, ad unanimità
di voti ha revocato il provvedimento di sospensione preso
a suo carico intervenendo nel mio ufficio.

Il giorno 18 ad ora tarda un uomo viene ogni del
verbale della Commissione, dal quale si evince che il procedi-
mento della sospensione fu preso affrettatamente subito
dopo la liberazione della Provincia senza che io avessi
avuta contestazione dell'accusa e possibilità di difesa,
che mi iscrissi al P.M. nel 1934 per un anno di carica
in cui ho lavorato con impegno e serietà.

che non sono al P. F. R. e partai giurando alla repubblica
 social. Volerò solamente d'ora in avanti ^{ancora} dell'allora
 Capo della Provincia; che la Commissione interna ^{della} parte
 che propose il provvedimento, ha riconosciuto per iscritto
 l'illegittimo e l'intempestivo; che l'Autorità politica che
 emise l'ordine di sospensione, esiste ora per la rive-
 stire di essa; che notoriamente io non ho mai dato prova
 né di faziosità, né di simpatia per il p. f.; che affian-
^{co} con l'opera di liberazione, prestando ogni possibile aiuto
 ai partigiani. -

Com'è vedi, caro nipote, la deliberazione è completa e
 totalmente a mio favore, ed io in base alla stessa
 mi reco in servizio il mattino del 4, riprendendo le
 mie funzioni. -

Ciò non è stato di giudizio per chi ha retto du-
 rante la mia assenza la Direzione, il quale ha cessato
 di mettere su l'autorità politica contro di me, intendendo
 di rinviare il suo posto oppure di mettersi in funzione di
 partigiani, come vice Prefetto o altra carica, non avendo piacere

di tornare a riprendere le sue funzioni di Capo d'ufficio
 titolare dell'ufficio di ^o corrispondenza e Partigiani. Per
 le verbali ^{e richieste} comunicazioni ricevute dal capo di gabinetto
 del Sr. il Prefetto, io ho dovuto mantenere in carica il
 facente funzioni di vice direttore e di capo del 1° Reparto,
 questo funzionario del grado 3° C. che non potrebbe
 occupare la succitata carica, che nell'organico della
 Direzione non è contemplata, né vi è stato mai as-
 gnato dal Ministero un funzionario con tali requisiti.
 La persona cui alludo è il Capo Ufficio Gluggnini del quale
 possiede una di laurea in ^{di} semplice licenza giurispiciale
 tecnica. -

Siamo tutti in grande aspettazione per ciò che si fa
 forte dell'amicizia personale che vanta col Prefetto,
 che cerca di seguirlo in ciò che egli ambisce. -

È preside che con tale suo disimpegno mi farebbe
 a scagliarmi da questa località con Diellina Provin-
 ciale, riprendendo egli le redini della stessa.

Non ti preoccupare vivamente di fare gli opportuni passi
 presso il Ministero, senza perdere tempo, perché egli

con l'appoggio della succitata Autorità sta lavorando a tutto cuore nel suo accennato ufficio -

Però stamman da qua diretto sortì un mio ex agente che mi indossa la divisa di Benemerito dei Patrioti Operari, il Sig. Lorenzo Enzo (Fabio), il quale si reca nella Capitale sia per il dirigit di pratiche inerenti all'Amministrazione Nazionale di Partigiani, della quale ricopre la carica di Presidente, come per cercare di affabbar la pratica per la sua sistemazione in qual cosa impiegato presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, come per recare a svolgere opera sua per un incarico commissogli dal Prefetto.

Noi dubitiamo che detto incarico sia quello di far parte verso il Ministero per far venir il Cfruzzini a mio danno, con un mio trasferimento da Masso per chi sa quale destinazione.

Vi preghiamo, Michele Carissimo, di fare in modo perché ci non avvenga in ora, o in un'altra, altrimenti ci costerà molto, in questo momento, la sua nostra salute.

Al Ministero e alla Commissione Central di Epurgazione indichi il 22 corrente copia dell'ordinanza emanata dalla Commissione Epurgativa di Masso informando nel contempo di aver dal 19 luglio ripreso le mie funzioni.

2/19/42



70

ARR. E PART.

ARR. E PART.

ARR. E PART.

Sign. Michele avv. Biffarelli.
Registri: Direzione organizzativa
di Porto C. Direzione Via Biffarelli

Torino

Adressée. Rosa D. G. G. 71

Viale della Stazione n. 16

Milano

355.457

Numero d'arrivo

AGENZIA RECEPTE

72
Dibasa 10 Luglio 1945 -

Carissimo Michele,

Dopo due anni quasi di assoluto isolamento determinato dagli eventi della mostruosa guerra, finalmente ci rivedi possibile di ricongiungerci attraverso le rotte che ci sono pervenute da tuo babbo e dalla mamma tua e che ci hanno sollevato l'animo sapendovi tutti in ottima salute e compagnia Lucia.

Con quale vivissimo compiacimento abbiamo appreso dell'alta carica conferitaci dal Partito d'Azione quale Segretario Nazionale Organizzativo, ruolo ben immaginabile, ed abbiamo per questo l'espressione fin'ora e sentita dei nostri allegri auguri con l'augurio più fervido di sempre maggiori ascese. Ti fai ricordare - ti parlo in prima persona essendo miei ricordi personali - di quando, bimbo, ti si chiedeva, da noi di casa, cosa avresti fatto da adulto, e tu rispondevi con tutto il tuo sussiego da orfano "Io farò il grande uomo". Il vaticinio

sa avvertendosi, ed è finalmente l'ora! 73

La tua intelligenza ed il tuo valore personale non è giusto che restino compresi nella pressa quotidiana di una attività normale anche se con funzioni elevate e che danno anch'esse grandi soddisfazioni. Sempre avanti, quindi, impetuosi, e che la più luminosa stella ti illumini il cammino.

Non so se questi miei scritti, che indirizzo alla tua carica potrà giungere in due mani non consentendo ancora il tuo recapito.

E ora, Michele, prestami un po' della tua attenzione, comincia con la tua luminosa serenità quanto sto per dirti ed agisci in merito con la più pressurosa sollecitudine poiché hai la fortuna di trovarmi a Roma.

En, con tutti di casa, conosco i miei pentimenti di arrabbiato antifascista, le tante persecuzioni subite dall'Agosto 1923 quando fui temporaneamente trasferito, per ordine del Ministero degli Interni, da Lecce a Pavia per essermi rifiutato di iscrivermi al

partito nazionale fascista, con tutto il seguito di angherie sofferte ad opera del fiducioso postelegrafico di Pavia che soffiava nelle orecchie di ogni Direttore Provinciale i miei sentimenti di avversione al partito.

Soltanto nel giugno del '34 mi indussi, per incisione giudiziaria e per desiderio di aderire al concorso interno per essermi al grado 7: ruolo A. di 1^a categoria a chiedere l'iscrizione al fascio, concorso che ebbe luogo il giorno 37 con esito favorevole, per cui mi fu data la carica di Direttore Provinciale a Pavia, prima, ed a Varese successivamente.

Quello che ora ti prospetto è della massima importanza e mi tiene seriamente preoccupato.

Nell'ottobre del '33, dati i miei precedenti e le inevitabili conseguenze che sarebbero derivate se mi fossi astenuto, aderii, per mia somma disgrazia, al partito fascista repubblicano. Fu semplice adesione poiché mi astenni dal prestare il giuramento e dal pagare qualsiasi tassa per il ritiro della tessera. L'adesione mi fu promossa dall'allora Capo della Provincia Benagli, ed io

mi indussi a darla all'ultima ora (31 Ottobre⁷⁵ ore
20,15 in cui spirava il termine per le iscrizioni).
Nonstante il fatto fatto, venni necessariamente
fatto segno alle più incendite rappresaglie
da parte dell'ultimo Prefetto avv. Bottini, del Coman-
dante della Guardia Repubblicana Colonnello Toso, e
del Questore Rago, i quali tutti, trattandomi da
disfattista e sabotatore dei servizi postali e telegrafici,
mi percossero a mezzo di due mani morte armati
di mitra, e, nell'ufficio del Questore venni diverse
volte annoverato di relegazione al forte e fucilazione
perché mi ritenevano responsabile di una certa
discontinuità nei servizi, cosa che invece avveniva
a causa delle interruzioni di comunicazioni sia
ferrovie che telegrafiche per i continui bombardamenti
e mitragliamenti aerei.

Tanti altri incidenti e minacce subite a Pontre-
mosi, ove dovemmo sfollare con tutti gli uffici pro-
vinciali nel settembre scorso anno, potrei narrarti
se non temessi di dilungarmi eccessivamente, da
cui potresti rilevare che il trattamento usato nei
miei riguardi non era davvero quello che si addice

5/ per persone che professano la medesima fede. 76
Cessate le ostilità, molti pensavo di tornare
come a Massa Tranquilla a capo della mia
Direzione, ecco, invece, che il Prefetto, scillato
da due o tre elementi che nei primi giorni
di Maggio scaltro rientrarono in sede prima
di me, decise il mio allontanamento dal
servizio per la sola motivazione "per aver
aderito al partito fascista repubblicano".
Della temeraria sospensione mi diede
soltanto comunicazione verbale in Pontremoli
per avergli fatto presente che dovette aderire
al partito repubblicano prima di tutto per
evitare che la Direzione ed il personale tutto
"cadessero nelle mani dell'allora fiduciaro
postale, socialista - socialista - socialista
in Roma Candiani Renato, il quale aveva esplicitamente
diffuso la voce che nel susseguente
Novembre mi avrebbe scalzato dal posto di
Direttore Provinciale assumendone egli le funzioni;

77
anché per poter affiancare con impieghi li-
bertà e tranquillità l'opera di un nucleo
di miei dipendenti patrioti che collaboravano
sempre in conformità delle direttive
determinate dal Partito d'Azione.

Il provvedimento adottato dal Prefetto nei miei ri-
guardi è assolutamente illegale poiché, in relazione
alle disposizioni emanate col Decreto L. E. 27 Luglio
1944 N. 159, nessun provvedimento si sarebbe
dovuto prendere anticipatamente al giudizio
della Commissione di epurazione.

Sono già trascorsi due mesi dacché non sope-
ro, ed a tutte le pressioni mie presso il Prefetto
anche mi aveva resistito alla mia carica e
funzioni in attesa delle decisioni che verranno
prese nei miei riguardi dalla Commissione Pro-
vinciale di epurazione, ho sempre risposto che
nessun danno mi deriverebbe dall'iscrizione, ma
che la mia riassunzione in servizio avverrà
dopo il giudizio della medesima Commissione.

Interpellato il Presidente della Commissione

78
egli si dimostra meravigliato del provvedimento
presunto nei miei riguardi e di altri numerosi
sospesi, essendo tal provvedimento - qualora
fosse stato ritenuto necessario - di esclusiva com-
petenza della Commissione di epurazione.

Intanto mentre il Prefetto si ostina nel suo
provvedimento illegale ed arbitrario adottato, io
resto qui fuori servizio, con quale danno morale e
materiale è facile immaginare.

Io attendo, con ansia febbrile, che mi venga
comunicato il tuo indirizzo da casa tua, da te
col mezzo più agevole, in modo che io possa farti
percorrere un mio esposto diretto al mio Ministero
e che desidererei fosse da te presentato personal-
mente al Ministero, allo scopo di rispondere con tutto
col Ministero, giustificare il mio operato, e cercare
di porre qualche brutto colpo che potrebbe essermi
inferto ad opera dell'attuale reggente in funzione,
il Capo d'Ufficio Giuseppe Delandò - del Quad. 9 - del prefetto,
il quale, possedendo semplicemente una licenza di
giornale, si fa forte della protezione dell'attuale
Prefetto e della collaborazione prestata ai patrioti per

tenere con le mani e con la lingua un pocho che non
gli compete e che non ha il diritto di tenere. - 79

In attesa di ricevere **Detto** effetto, ti prego vivamente di fare i primi passi presso il Ministero di Via del Seminario, mettendoti in relazione con l'Es. il Ministro o col Direttore Generale ff. Comm. Musumeci, perché venga prospettata luminosamente la mia posizione e vengano presi immediati provvedimenti nei miei riguardi.

Tengo anche da farti presente al Ministero o a chi per Lui, che il personale detto è dolerissimamente indignato per le misure adottate nei miei riguardi ad opera di soli due o tre elementi, per ambizioni personali, hanno cercato di rinviare a me e ad un numero abbastanza rilevante di impiegati.

Spesso ricorro presso un tuo caro e rassicurante scritto per tranquillizzar me e la mia famiglia. Abbi cura abbracci da tutti noi.

affettuoso Zio Cicillo

Lucretia Lorenzi el mio Superior del P. A.
i polite di rappresentate familiare e
sue onore delle Moe di Apennine
Bee. eri - Bild - litigiumi sentiti h.

I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the proposed extension of the term of office of the members of the Board of Directors of the American Telephone and Telegraph Company. I am sorry that I cannot give you a more definite answer at this time, but I am sure that you will understand the reasons therefor. I am, however, sure that you will be satisfied with the result. I am, Sir, very respectfully,
 Yours very truly,
 J. Edgar Hoover

The Board of Directors of the American Telephone and Telegraph Company
 has the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the proposed extension of the term of office of the members of the Board of Directors of the American Telephone and Telegraph Company. I am sorry that I cannot give you a more definite answer at this time, but I am sure that you will understand the reasons therefor. I am, however, sure that you will be satisfied with the result. I am, Sir, very respectfully,
 Yours very truly,
 J. Edgar Hoover

1915



Egregio Signor
Avv. Michele Bifarelli
Segretario Nazionale Organizzativo
del Partito d'Azione

Sede Partito d'Azione

Roma

81

Mittente: Rosetta De Giorgi -
Viale XX Settembre 15 - Massa -



Correspondência

CP+F 1945
~~atraso~~ MADRE

Magistrato ^{ignato} a MC 1947

PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

Roma 22-VIII-1945

Via Sistina 91 - Tel. 65.860 - 681993

83
Cristina, affido
questa lettera all'ottimo Nicola Pastore,
che tornerà a Bari. Ho ricevuto queste
settimane le tue lettere invistami per
espresso: è un ringraziamento molto - Ma non
devi avere apprensioni sulla mia sa-
lute perché sono spesso affaticato, ma un
malato - Qui c'è spesso una marea di
lavoro, ma non posso mi debbo sottrarre
ad esso; come tu hai sempre, del resto.
Sono stato ieri a Ferrisone per Croya.
So benissimo ed ho avuto un trispetto
buono: un'altra volta mi dirai.
Forse ho ricevuto la bella medicina

Veros costis absolutamente per il
cognome regisale, a metà novembre.
E mi tratteremo per conto per gli
uoni, per partito.

Arrivando dunque. Costituiti
saluti e di casa. Raccomanda
tutti di casa.

Michèle

85
PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

Roma

20-12-1945

Via Sistina 91 - Tel. 65.860 - 681898

Carissimo Antonio,

Ho ripreso la mia attività romana e, sebbene
in alcuni stadi e ingiustizie da pare
che cose che non vanno, ho rinquistato
la d'istinta tua. Però, per il migliore
rendimento della mia opera, non so che
preferire: se di opere sempre qui, e con
te gli uffici, seguire le parate, incubare
la gente, convincere i compagni, oppure
andare nelle province e rendermi conto
di quella che accade, comporre dibattiti,
chiare posizioni politiche e fare per
gare, iniziative, convincere. Alle due

erigense non si può, però, far fronte
 contemporaneamente. Sono a oltracci
 d'attorno per venire colti per Natale: da
 po 6 mesi di assenza ho visto chiaro
 che colti famiglia ed amici e Partito
 richiedono mie più frequenti venute.

Spero di poter essere utile nel superare
 la mia situazione stante di fatto
 colti rapporti; spero di poter confer-
 mare il giustificato desiderio di Raffa-
 la, la stanchezza di Papi, l'inquietezza
 di Celia; spero di poter prendere utili de-
 cisioni circa l'uscire. Salutami tutti
 Mamma, papà, e bambini; bravi; che
 sono tutto cresciuti che quasi non li
 riconosco. Affezionato e fiducioso
 l'autore dei tuoi Amiche

PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

ROMA - VIA SISTINA, 91 TEL. 65860 - 681898



87

Sig. non

Prof. Felice Cifarelli

Via Vaccarella 91

(Villa de Angelis) Paris

88
PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

Roma

9-7-1966

Via Saffina 91 - Tel. 65.500 - 651906

Cristiano Minerva, per varie circostanze
non ti ho scritto appena arrivato, né nei due giorni
fra qui trascorsi. Capisco che quest'ora voglia il
successo: per lettera, dicendoti grazie per le tante prove
di affezione e di dedizione e assicurandoti che sei sempre
presente nelle mie ore migliori e che sei la base di
vita e di forza nelle ore tristi. Qui ho ripreso
il lavoro di partito: c'è l'atmosfera pre-congressuale,
con perfino di denunce, anche fuori di altro,
beghe e spauri, ma anche la volontà di dirvi
parole, di dare un tono e un mordente a que-
sto Partito, assicurare, mediante il successo di
questo, il miglior contributo alla costruzione
della democrazia italiana. L'ora presente non
è facile, ma gente di coraggio ce n'è e ci farà
gusto nel momento... e non demoreranno.

Qui Raffa ha lavorato seriamente e forse domani
 ne scriverà più presto per te. <sup>Il tuo affetto
 sempre tuo
 Raffa</sup>
 rispetto: egli ti riferirà sul contenuto dei nostri
 colloqui più recenti. Ho visto anche Provia, che mi
 dispiace tanto sia sofferente e febbrile, di cui non parlo.
 Di a Clelia che sono stato ieri sera un paio d'ore di pony,
 che è la più elegante sala da tè di Roma, aperta
 in questi giorni. Un incanto, un capolavoro di
 buon gusto raffinato, un insulto alla miseria umana.
 E pellicce di centomila di milioni! Fra qualche giorno
 andrò a Napoli; il congresso calabrese è stato citato;
 forse anche nelle Marche. Sono tristi da
 parte parti, ma debbo seguire i consigli paterni:
 avventure e politica, senza gajtriche pittoresche, ma
 anche senza fumi romantici insensibili.
 Semplici con mia Lucietta e non sono pagato a solu-
 tarla per me di parte. Salutami parenti e amici
 e specialmente "Le Pupette". - Bisogni a Luciano, Alberto,
 Bambolina e Pepi. - Ti abbraccio forte forte lucida

PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

ROMA - Via Sistina, 91 - Tel. 65860-681898



90

Liguori

*Prof. Elisira Cifarelli
Vill. de Angeli*

Paris

Via Vaccarella 91

G. Beschi & C.

Via S. Maria 91

Roma



P. d. A

42

D 1944

Letters political Non judicial

R

Roma, Marzo 1947

13

Io non mi sono mai dimenticato di te, malgrado il tuo lungo silenzio. Ora non voglio tediarti con lunghe cronologie, né con inutili sermoni: sento però il bisogno di aggiornarti, così brevemente e a semplice titolo di amicizia, della mia vita dall'anno scorso ad oggi, mentre io ho seguito la tua attività.

Il congresso del partito d'azione fu per me una delusione, sebbene già prevista, perchè io riprovavo certi metodi che ricordavano un po' quelli fascisti, seppure estrinsecati solo in manifestazioni verbali. Ma la demagogia, le minacce, il servilismo verso i social-comunisti e tante cose simili avevano finito con l'alienare le simpatie verso il partito, di quella classe che pure aspirava ad un sano rinnovamento della vita democratica e non a un semplice e vuoto ritorno al prefascismo. Ti ho sempre detto la mia sincera opinione e io, come tanti altri uomini di buon senso, anche se piccoli, sconosciuti, forse appunto perchè privi di boria, di ambizioni politiche, di invidie, di beghe personali, ~~ex~~ ^{et} similia, abbiamo avuto maggiore acutezza di visione dei grandi politici.

Se ci fosse minore demagogia, se ci fossimo fermati a guardare, studiare e risolvere i problemi contingenti, a smettere la mania di distruggere tutto, di prescindere dalla esperienza fascista che non poteva d'un tratto essere demolita, non avremmo avuto il fenomeno del qualunquismo, che per me è la negazione della democrazia. Si tratta di sfiducia nel sistema, di nostalgia del fascismo, movimento privo di ogni seria base ideologica e fondato sul malcontento.

Ma intanto è ^{stato} appunto conseguenza dello eccesso di ideologismi dall'altra parte, che trascurava la realtà concreta! E anche oggi non si fa altro che discutere, discutere, chiacchierare da ogni parte, su problemi astratti, e intanto si dimenticano i problemi impellenti...

Fin dal primo momento ti ho detto d'essere recisamente contrario alla punizione dei Melitti fascisti, con la retroattività delle leggi, vera aberrazione giuridica che non fece neppure il fascismo! E tutto si è ridotto in una bolla di sapone con l'amnistia (provvedimento però molto saggio e opportuno, anche se si è fatto abuso da parte della cassazione... reazionaria...).

E allora non era meglio, più efficace, più prudente applicare subito

./.

subite delle misure di sicurezza ai fascisti pericolosi, senza che poi i magistrati troppo onesti e sensibili si sforzassero di salvare gli imputati per la repugnanza giuridica e umana di infliggere gravi condanne a fascisti in buona fede e che comunque ebbero cariche e operarono in piena legalità??

Dirai che si trattava di leggi rivoluzionarie, ma così si violava il sacro principio della irretroattività della legge penale che costituisce una delle più grandi conquiste della rivoluzione francese e che per nessun motivo dovrebbe essere mai abbandonato.

E non parliamo della epurazione, fatta con criteri e applicata da persone che non avevano né veste, né dignità, per tale compito.

Così si è creato il malcontento, il qualunquismo, il neo-fascismo!!

Dopo il congresso, ho appreso della formazione della concentrazione democratico-repubblicana, alla quale io avrei ben aderito, se mi avessi avvertito, mentre ~~non~~ ho dovuto leggere il manifesto sui muri e sui giornali. Quindi non ho voluto più interessarmi di politica e non sono iscritto ad alcun partito, né ho partecipato a concrete attività politiche, perché in verità nessun partito soddisfa appieno le mie esigenze spirituali, per quanto appresso ti dirò. Ti assicuro però che nel periodo della lotta elettorale mi sono battuto per la repubblica, in ufficio, fuori, dovunque e trascorrevole le giornate discutendo continuamente. Ho scritto a parenti e amici; è stata una grande soddisfazione constatare che, anche mercè la mia modesta opera, Belmonte ha dato il 44% dei voti alla repubblica. Anche il parroco e i democristiani capeggiati da mio nipote, si sono battuti strenuamente per la repubblica. Ciò è avvenuto anche per una legittima reazione del ceto lavoratore progredito contro gli agrari, i latifondisti, i signorotti i quali hanno profuso milioni per la propaganda monarchica, aiutati dalla maggioranza dei preti, delle donne e del ceto medio.

Che giornate infocate e memorabili furono quelle, vissute in trepidazione nel Viminale assediato! E quale gioia la mattina del 5 giugno, quando si seppero i risultati!!! Quando potremo vivere altri eventi così memorabili e storici??

Io non avevo mai dubitato dell'esito vittorioso, mai ho messo in dubbio che la repubblica avrebbe trionfato, nonostante tutte le menzogne, le misti-

ficazioni e le corruzioni adoperate dai monarchici.

Soggiungo che ho subito firmato il manifesto degli intellettuali per la repubblica ed ero tra i pochi in ufficio e battemmi da mane a sera.

La repubblica forse ha deluso un poco, ma io sono per il sistema, per la democrazia pura sognata e vaticinata da Mazzini, che distrugge il più odioso privilegio: quello della nascita. E non dimenticando ~~per~~^{che} la repubblica dette l'impero (inteso come conquiste) a Roma e gloria imperitura delle nostre repubbliche marine!!

Ciò quindi, a prescindere dalle colpe imperdonabili dei nefandi Savoia, corresponsabili della guerra, del fascismo, delle sciagure della Patria. Ricordo sempre di aver letto un libro di storia che Alessandro ~~di~~^è Zena, un basciatore veneziano così parlava di Carlo Emanuele 3°: "Speriamo che la smetta di usare quelle che sono massime costanti della sua famiglia, di falsa amicizia e di persegare nel torbido!"

Ciò vale per tutte le epoche e speriamo che simile trista pianta bergognona sia rimasta estirpata per sempre dal suolo italico.

Se anche però fosse stata un'ottima casa regnante, io avrei sempre preferito il sistema repubblicano, che permette la scelta dell'uomo più adatto e per un tempo determinato, non per diritto di nascita.

La repubblica avrebbe dovuto colpire i plutocrati, agrari e industriali, con forti tassazioni: costoro hanno speso miliardi per la lotta pro-monarchica e ora stanno a irridere la repubblica che è debole, e tramano nell'ombra.

Il partito repubblicano è il più vicino al mio spirito: preferirei però che invece di problemi astratti, trattasse di più la questione sociale. Ritengo che il vecchio liberalismo sia tramontato per sempre e che al suo posto sia necessario instaurare un sano socialismo. Ma socialismo inteso come tendenza a realizzare una concreta giustizia sociale, a fondare una società basata solo sul lavoro, che siano distrutti per sempre i privilegi della nascita e del censo. Per questo io sono socialista nato, nel senso che ho sempre odiato i signorotti, la società borghese, la stessa mentalità borghese, i privilegi, le caste.

Io, da giudice, ho sempre avuto benevolenza e porto aiuto ai più poveri, agli umili, sono stato felice quando ho potuto dar ragione al povero e così fare splendere più bella la fiamma della giustizia. Gli umili sono i più buoni, i più riconoscenti e per questo nel vibonese io era da tutti benvenuto.

to, stimato e reso popolare, perchè tutti sapevano che non avevo certi preconcetti borghesi e aiutavo sempre i più miseri, quelli senza difesa, senza danaro, senza protezioni. Tale rimarrò sempre e su questo riguardo posso dire d'essere un socialista per tendenza e mai mi cambierò. Anzi sarò lieto di proteggere e combattere per la gente umile, la gente miserabile, la gente onesta che vive del solo lavoro, al di fuori e al di sopra di tutte le false convinzioni e convenienze della società.

Sempre lotterò per il trionfo della vera giustizia sociale, perchè siano aboliti il latifondo, le ricchezze male accumulate che grondano sangue, i privilegi di casta; perchè sia a tutti assicurata una casa decorosa, un tozzo di pane e finisca una buona volta il triste spettacolo della gente che vive ancora nelle grotte, come nell'epoca preistorica, accanto ai palagi lussuosi...

Oggi nulla si sta facendo, anzi i poveri diventano sempre più poveri, e i ricchi sempre più ricchi.

Soggiungo però che sono anche, per temperamento, liberale e non concepisco la violenza come sistema, tranne che nei grandi rivolgimenti storici. Quindi la più ampia libertà di pensiero, di parola, di stampa, di associazione. E tale libertà è oggi in pericolo! Ecco perchè odio le dittature di classe e i cosiddetti partiti proletari, i quali mirano a uno scopo ben determinato: sopprimere gradualmente ogni libertà, e instaurare la dittatura (in realtà tirannide), ma non di classe (la quale cosa sarebbe sempre riprovevole), sibbene di pochi ambiziosi demagoghi. Costituisce un'illusione pericolosa il credere che si possa distruggere ogni disuguaglianza sociale, né appare opportuno socializzare tutti i mezzi di produzione, soppiantando la libera iniziativa privata. Si tratta invece di instaurare un moderato controllo sulle attività economiche, abolire il latifondo e nazionalizzare le imprese di carattere pubblico come trasporti, elettricità, ecc. L'interesse collettivo deve prevalere su quello individuale, non sopprimerlo.

E ora finisco perchè non voglio tediare con opinioni che sono comuni a tutte le persone di buon senso. Ma purtroppo non siamo ascoltati e uno dei difetti di voi altri politicanti è quello di discutere tra di voi e credere di essere veramente voi la espressione unica della volontà popola-

re, di sapere interpretare e rappresentare i desideri e i bisogni dei cittadini. Non vi accorgete così che molto spesso queste non avvengono, perché voi non fate altro che esprimere e concretare solo le vostre personali vedute, magari plausibilissime, ma che però hanno il difetto di essere in contrasto con quelle del popolo. Perciò interrogate bene, abbiate consapevolezza di ciò che si chiede e che corrisponda a esigenze davvero sentite e generali, non a interessi di gruppi e di fazioni. Provvedete poi a una sana propaganda, che non sia demagogia, né continuo odio di classe, non eccitamento alla rivolta, alle violenze, al disprezzo della legge e dell'autorità, ma invito al lavoro, alla produzione, alla partecipazione alla vita politica per realizzare le giuste conquiste sociali. Non vi rendete complici di chi rinnega la Patria e mira ad impadronirsi coi mezzi subdoli dello stato; ne sarete presto o tardi delle vittime, come fecero nel 1919 i liberali col fascismo...

Le riforme sociali che bisogna attuare con ogni urgenza (finora non si è fatto nulla e tutta la politica fin qui svolta è stata a beneficio delle classi ricche) bisogna realizzarle con metodo democratico e nel clima della libertà.

Bisogna restaurare il prestigio e l'autorità dello Stato, distruggere il malcostume e la grande corruzione della burocrazia. Ci vuole vigore, occorre infondere energia alla democrazia, e così eviterete che si rimpian- gano il fascismo e la monarchia. La debolezza, la rilassatezza, il lasciar andare sono i difetti della democrazia: evitate, attenuate quanto più potete, tali difetti. E non vi dilaniate in bizze personali e in disquisizioni ideologiche, che si possono rimandare a tempi migliori.

Che si realizzi il postulato del grande Maestro: " Pensiero ed azione"! Il fascismo credette ingenuamente di poter sopprimere il pensiero, ^{e così} ~~si~~ ~~era~~ ~~spuntarono~~ ~~anzi-vie~~ i cosiddetti uomini d'azione, ingoranti, presuntuosi, nefasti, per lo più criminali. L'azione non può andare disgiunta dal pensiero, da cui anzi viene guidata, ma che vi sia però azione, e che si tratti di azione continua, concreta, risoluta. Ti dico con tutta franchezza che una sola cosa del partito repubblicano non mi va affatto, e cioè il regionalismo. Su questo do ragione agli avversari e ripeto quello che ha esattamente rilevato Togliatti alla Costituente: interrogate il paese e così vi aggorgere- te che è contrario. Per me è una pazzia, così si mette in pericolo l'unità d'Italia tanto faticosamente raggiunta. Risuscitare poi il vecchio "comun",

come grida Pacciardi (l'ho sentito io più volte) è un anacronismo storico, sarebbe come se ritornare ad indossare la parrucca e lo spadino. Ma guai se si abolissero i controlli...i comuni sono già alla deriva per l'amministrazione spregiudicata di gente incompetente, figuriamoci cosa avverrebbe senza un saldo controllo!! e il ridestarsi di spiriti regionalistici, con nomi anacronistici, è corrosivo del sentimento unitario: ma sentiamoci una ^{buona} volta italiani, soltanto italiani, se non vogliamo diventare dei venduti allo straniero come Finocchiaro-Aprile e gli altri indipendentisti siciliani.

Un moderato decentramento, sì, ma non esageriamo e non prestiamoci ad ambizioni di alcuni regionalisti, non creiamo burocrazia inutile! Pensiamo piuttosto a una sana politica economica, mentre il bilancio statale è in fallimento e la moneta minaccia di crollare.- Questi sono i miei principi. Potrei svilupparli e svolgerli e non avrei timore di battermi con chiunque, perchè almeno sono animato da buona fede e non da interessi di fazioni per cui avviene spesso di approvare principi repugnanti alla propria coscienza solo perchè tali sono volute dal proprio partito...

Io penso ad amministrare giustizia con serenità e onestà, ma sarebbe dove di tutti interessarsi di politica, solo così si eviterebbero le ~~cruc~~ che e le camarille locali, nazionali e internazionali.

E' doloroso constatare che nella nostra categoria di magistrati vi sia tanto spirito conservatore, come nella classe media la quale è stata quasi compatta per la monarchia. La classe media, che è poi quella dirigente, è oggi incosciente e suicida, schierandosi contro il popolo lavoratore e a fianco di plutocrati. Così diventa alleata di coloro con cui ha interessi in contrasto, dimostrando di non avere affatto coscienza dei propri interessi. Ma la colpa non è tutta sua. Si è fatta troppa demagogia, vi sono state troppe minacce e si è troppo insistito sull'odio di classe, e si è instaurato il metodo della violenza. Bisogna invece educare alle libertà e alla vera democrazia, la quale deve essere intrisa di un sano socialismo.

E' stato un buon auspicio la scissione del partito socialista e la formazione di un nuovo partito che parla un altro linguaggio e che non è legato a centrali e interessi stranieri. Non ti nascondo quindi che io guardo con simpatia a tale nuovo partito, ma non mi sento di dividerne in tutte le idee, perchè sempre marxistico, sempre materialistico e fondato sulla lotta di classe. E' stato comunque assai utile e speriamo che riesca a strappa

re molti dal ceto medio e anche dei lavoratori dal qualunqueismo e a instaurare un altro costume nelle classi lavoratrici, le quali hanno bisogno di una sana educazione politica, democratica e repubblicana. Ecco la necessità di un movimento che riesca a orientare verso la democrazia e la repubblica il ceto medio e le classi lavoratrici più evolute e progredite, nonché i liberali progressisti. Tale compito fallì al partito d'azione e potrebbe oggi essere adempiuto dal partito repubblicano: ma io ho poca fiducia. Se lavorerete con tenacia e con fede, se abbandonerete le sterili lotte di ideologie, e soprattutto il vuoto e dannoso regionalismo, almeno nelle sue esagerazioni; se guarderete ai problemi concreti, se combatterete ogni spirito e sistema di violenza e ogni pericolo di dittatura, di destra o di sinistra; se sarete davvero indipendenti da altri partiti e farete una critica costruttiva, e non demolitrice, né demagogica; se penserete alla educazione politica ed onesta del popolo, potrete aspirare a tanto. Sarebbe davvero l'opera più meritoria, perché strappereste alla reazione masse disincerti, di disorientati, specialmente tra i giovani.

Ascolta caro Michele, questo grido che sgorga spontaneo e sincero dal petto di uno che ha sempre odiato la tirannide e amato la libertà: salvate la democrazia, e la Repubblica; fate che mai più abbia a risorgere il fascismo; instaurate una solida e concreta giustizia sociale, nella libertà e nella pace.

Io sono spiritualista e ritengo che il problema più importante sia quello della educazione. Perciò sono vicino a voi e condivido le alte idealità di Mazzini. Lo spirito viene prima della materia e le forze dello spirito sono più efficienti e solide di quelle tendenti ai beni materiali. Il costume morale è pervertito, è troppo decaduto e appare opera ardua poterlo restaurare convenientemente. Quindi energia, massima energia, colpire tutti i profittatori, tutti i corrotti, tutti i travolti dalla bramosia del danaro e del godimento. Ma nel contempo non stancatevi mai di provvedere alla educazione della gioventù, del popolo tutto, alle virtù civili, alla libertà, alla sopportazione, alle grandi idealità umane e patriottiche.

Ed ora termino con quel grido d'allarme che echeggiò or sono un secolo nella Costituente Romana "SALVATE, IN NOME DI DIO E DEL POPOLO, LA REPUBBLICA!".